

L'orto botanico dimenticato

Data : 13 maggio 2010

I licei gallaratesi inaugureranno un orto botanico. A Saronno si progetta di recuperare un'area dismessa per poi destinarla a orto botanico.

A Varese si guarda solo nello specchietto retrovisore, al massimo si ricorda il passato: allo scomparso orto botanico per esempio è dedicata una via, ma sono finiti regolarmente nel cestino [annunci](#), buone intenzioni e progetti per ridare alla "città giardino" questo strumento culturale importante di per sé, ma utile e particolarmente significativo se collegato all'Università, alle scuole e alla promozione turistica.

La necessità di ripristinare l'orto botanico era stata segnalata a più riprese da un assessore amico della natura e dell'ambiente come Vittorio Maroni Badò; nel 2006 il rettore Dionigi facendo un bilancio del grande impegno dell'ateneo insubre accennava anche alla realizzazione dell'orto botanico a Villa Toeplitz. In seguito il Comune snobbava l'offerta del Rotary di un "orto dei semplici", temendo forse sindaco e assessori di dover piantare personalmente carote, cipolle e zucche.

Nemmeno il dono della famiglia Babini Cattaneo dell'immenso parco di Villa Mylius ha stimolato la gente del Palazzo ad adottare l'orfanello: già perché oggi non si sa chi debba farsi carico dell'orto botanico. Ci diranno che c'è la crisi, ma Varese è svuotata e distratta da tempo. Si salva la faccia con il reducismo, con viaggi nel tempo dei trionfi – costano solo cittadinanze onorarie – ma quanta malinconia per i varesini nel constatare che del passato non si recupera né le grandi opere, come il teatro, né le piccole come l'orto botanico.